

Caro Pietro,

su tua sollecitazione ho confrontato le cattedre a disposizione per i docenti non di ruolo nell'a.s. 2008/2009 e quelle del 2009/2010. Ho controllato i dati relativi a tutti i gradi di istruzione, sia primaria che secondaria.

Per fugare definitivamente il dubbio che il numero di insegnanti sia eccessivamente alto rispetto a quello degli allievi, premetto che da un sondaggio che ho fatto sulla stessa fonte (ho preso in considerazione le maggiori scuole della provincia), ho potuto appurare che **nell'a.s. 2009/2010 le scuole umbre saranno frequentate da un numero maggiore di studenti rispetto al precedente anno scolastico** (un trend del resto che si riscontra nella maggior parte delle città italiane).

Altra premessa, stando ai dati diffusi a inizio gennaio 2009 da Eurostat, l'Istituto statistico della Commissione europea, «**l'Italia, con una spesa per l'istruzione pari al 4,4% del Pil, si situa al 21^o posto tra i paesi Ue [che sono 27 in tutto!]**, subito dopo la Bulgaria (4,5%)». Direi che si tratta di un settore che non necessita decisamente di tagli, a meno che il governo non si prefigga di raggiungere il ventisettesimo posto (sarebbe anche questo un primato...).

Vedi http://www.diregiovani.it/gw/producer/dettaglio.aspx?id_doc=16706 e per il rapporto UE <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/>

I risultati della mia indagine, basata sui dati forniti dal Provveditorato agli Studi di Perugia (<http://istruzione.perugia.it/x/default.asp>), sono sconcertanti: rispetto all'agosto del 2008, le disponibilità sono state **290 in meno, fra le quali 196 cattedre ad orario completo (nel resto dei casi si tratta di spezzoni)**. In termini di occupazione, questo significa che **nella sola provincia di Perugia almeno 250 docenti ad agosto non hanno rinnovato il proprio contratto di lavoro**, all'incirca il **30% del totale**. Se si considerano le singole discipline, però, in alcuni casi si arriva all'**80% del totale**.

Si potrebbe obiettare che non sono stati tagliati direttamente posti di lavoro (almeno non dei docenti assunti a tempo indeterminato, non avrebbero potuto), ma sono state assunte misure che in non pochi casi hanno determinato un sovrannumero dei docenti già incardinanti (che hanno dovuto cambiare sede) ed hanno quasi del tutto eliminato la necessità di ricorrere a personale non di ruolo.

Le materie maggiormente colpite dagli interventi al monte orario (perché in sostanza si tratta di questo) sono quelle di tipo umanistico-letterario, tecnologia alle scuole medie e le lingue, con la conseguenza di un numero di inoccupati quasi totale! Docenti con esperienza pluriennale, non di rado decennale, quest'anno rimarranno a casa, **senza nessun ammortizzatore sociale**. Che cosa si direbbe se un altro qualsiasi lavoratore dopo dieci anni di attività fosse licenziato in tronco?

Giacché il ministro sostiene che si tratta di misure fondamentali per la ripresa della scuola italiana, vorrei brevemente elencare i provvedimenti presi per le scuole medie (realtà che conosco meglio), perché francamente non capisco come possano riqualificare la nostra scuola:

- Orario scolastico non superiore alle 30 ore settimanali (fa eccezione il tempo prolungato, concesso ad un esiguo numero di scuole)

Sino ad ora molte scuole (spesso quelle più attive, più dinamiche, più integrate nel territorio), anche senza ricorrere al vero e proprio tempo prolungato, hanno offerto ai propri studenti la possibilità di aumentare l'orario delle lezioni settimanali da 30 a **32/33 ore**. Le 2, 3 ore in più erano in genere destinate ad attività laboratoriali, svolte per lo più dai docenti di Lettere e di Educazione tecnica, o alla seconda lingua comunitaria scelta (di cui dirò poi).

L'inserimento dei laboratori e dei progetti a scuola era stato incentivato dal ministro Moratti (all'epoca delle famose 3 l). Inizialmente aveva condotto a non pochi problemi, in quanto spesso si finiva per sottrarre tempo alle ore curricolari (per intenderci si approfondiva Dante a scapito della grammatica) senza ottenere risultati apprezzabili. Con il passare degli anni, però, le scuole si sono sempre meglio organizzate, ed in molti casi hanno saputo arricchire la propria offerta formativa senza danneggiare gli insegnamenti di base.

A livello organizzativo si è ottenuto questo risultato **dividendo le classi**, spesso assai numerose. Ad esempio, per un quadrimestre 15 studenti hanno seguito un corso di Informatica, con il professore di Educazione tecnica, gli altri 15 hanno affrontato un laboratorio di argomento letterario (latino di base, giornalismo, storia locale etc.); l'opposto nel quadrimestre successivo. Si potrà pensare che in fondo si può anche vivere senza aver fatto un progetto di storia locale, o un'ora settimanale di informatica. Certamente, ma, da storica, assicuro che comprendere i meccanismi della ricerca storica ha un valore quanto meno pari all'acquisizione mnemonica dal manuale di Storia.

- Eliminazione delle compresenze di due docenti in una stessa ora

Questa misura, unita alla riduzione del monte orario, impedisce di fatto l'offerta di attività laboratoriali. Si tenga presente che **compresenza non significa che due docenti si trovano in classe contemporaneamente**; può certo accadere, per qualche particolare progetto, ma molto più spesso si tratta della divisione della classe in due gruppi, ognuno affidato ad un docente, affinché tutti gli allievi possano partecipare alle attività laboratoriali in numero adeguato.

- Facoltà di scegliere fra la seconda lingua comunitaria, il potenziamento dell'inglese o dell'italiano (in caso di italiano come seconda lingua)

È questa certamente la disposizione più dannosa per gli allievi e per l'Italia tutta. La seconda lingua comunitaria è stata inserita nel 2003, dopo anni di raccomandazioni da parte della Comunità europea. Il ministro Gelmini ha proposto, sulla base della scelta delle famiglie, che la seconda lingua comunitaria venisse del tutto accantonata per il potenziamento dell'Inglese o dell'Italiano seconda lingua. Vista la sentenza contraria del TAR del Lazio questo progetto probabilmente non andrà in porto, ma il taglio al monte orario impedirà comunque che le scuole possano continuare con la sperimentazione di 3 ore per la prima lingua comunitaria e 3 ore per la seconda. A ben vedere, infatti, se le cattedre di Francese sono di molto diminuite, non sono aumentate né quelle di Inglese né quelle di Spagnolo, che hanno avuto al contrario anch'esse una flessione. Segno che il problema, per ora, non deriva tanto dalla scomparsa dell'insegnamento della seconda lingua comunitaria, quanto piuttosto dall'impossibilità per le scuole di destinare 6 ore settimanali alle Lingue anziché 5. E anche in questo caso potranno dire i genitori se questi sei anni di insegnamento delle due lingue straniere abbia portato frutti oppure no. Io credo di sì.

- Cattedre di 18 ore da svolgere esclusivamente in lezioni frontali

Questa misura colpisce soprattutto le cattedre di Lettere, non di rado costituite da 14/16 ore di lezione frontale e 4/2 ore a disposizione. Sarebbe un'azione di equità e correttezza nei confronti degli altri docenti, che di norma svolgono 18 ore di lezioni frontali. In realtà si deve pensare che i docenti di Lettere sono in genere i coordinatori della classe e che spesso queste ore erano utilizzate per impegni legati a questo incarico oppure per la sostituzione dei colleghi assenti (perché malati, in gita etc.). Sarebbe un problema di poco conto, ma non lo è: le scuole non hanno la disponibilità economica per pagare

sostituzioni e supplenze, per cui verosimilmente in caso dell'assenza di un professore che non può essere sostituito la sua classe sarà divisa e gli studenti distribuiti nelle altre classi, con il risultato di 40, 45 allievi per classe.

Per concludere, non capisco come queste misure possano giovare alla nostra scuola.

Io, ingenuamente, pensavo che servissero corsi di aggiornamento, se possibile a livello europeo, strumentazione all'avanguardia (gli studenti adorerebbero studiare geografia con Google Earth), strutture idonee, fondi che garantiscano alle scuole una quotidianità dignitosa, ed incentivi economici ad una classe di lavoratori che guadagnano meno della metà dei loro colleghi europei.

Ma evidentemente mi sbagliavo, la scuola ha bisogno della frustrazione del corpo docente, di licenziamenti e di assenza totale di fondi.

Immagino che abbia bisogno di queste misure per perire definitivamente.

Tabelle:

Scuola primaria: confronto fra il numero di cattedre disponibili per i docenti non di ruolo nella provincia di Perugia nell'a.s. 2008/2009 e nell'a.s. 2009/2010

	2008	2009	
Posti comuni	90 (di cui 83 cattedre)	59 (di cui 46 cattedre)	- 31 (-35%)
Sostegno	116 (di cui 111 cattedre)	116 (di cui 112 cattedre)	=
Lingua	31 (di cui 13 cattedre)	33 (di cui 27 cattedre)	+ 2
Posti Montessori	3	2	- 1
Posti speciali	1	1	=
Totali disponibilità	241 (207 cattedre)	211 (185 cattedre)	- 30 (- 22 cattedre)

Immissioni in ruolo	2008	2009: previste	
Posti comuni	Dati non rilevati	5	
Sostegno	Dati non rilevati	18	

Scuola secondaria di I grado: confronto fra il numero di cattedre disponibili per i docenti non di ruolo nella provincia di Perugia nell'a.s. 2008/2009 e nell'a.s. 2009/2010

Materia	2008	2009	
Percussioni		1	+ 1
Chitarra		1	+ 1
Clarinetto		1	+ 1
Flauto	1	3	+ 2
Pianoforte	2	4	+ 2

Violino	1	2	+ 1
Educazione Artistica	36 (di cui 6 cattedre)	30 (di cui 12 cattedre)	- 6 (-17%)
Educazione Fisica	20 (di cui 7 cattedre)	12 (di cui 7 cattedre)	- 8 (-40%)
Educazione Musicale	13 (di cui 3 cattedre)	13 (di cui 3 cattedre)	=
Educazione Tecnica	53 (di cui 28 cattedre)	17 (di cui 6 cattedre)	- 36 (-68%)
Lettere	72 (di cui 55 cattedre)	13 (di cui 10 cattedre)	- 59 (-82%)
Scienze Matematiche	51 (di cui 21 cattedre)	52 (di cui 28 cattedre)	+ 1
Lingua francese	38 (di cui 15 cattedre)	7 (di cui 3 cattedre)	- 31 (-82%)
Lingua Inglese	42 (di cui 15 cattedre)	36 (di cui 12 cattedre)	- 6 (- 15%)
Lingua spagnola	13 (di cui 7 cattedre)	11 (di cui 8 cattedre)	- 2 (- 15%)
Sostegno	98 (di cui 70 cattedre)	93 (di cui 74 cattedre)	- 5 (- 5%)
Totali disponibilità	440 (227 cattedre)	296 (93 cattedre)	- 144 (- 134 cattedre)

Immissioni in ruolo	2008	2009: previste	
	66 totali	14 totali	

Istituti superiori: confronto fra il numero di cattedre disponibili per i docenti non di ruolo nella provincia di Perugia nell'a.s. 2008/2009 e nell'a.s. 2009/2010)

Materia	2008	2009	
Fotografia	2 (di cui 1 cattedra)	2	=
Arte della stampa		2	+ 2
Chimica Agraria	1	1	=
Chimica	13 (di cui 7 cattedre)	10 (di cui 6 cattedre)	- 3
Costruzioni	5 (di cui 2 cattedre)	5 (di cui 2 cattedre)	=
Ec. Aziendale	22 (di cui 12 cattedre)	21 (di cui 7 cattedre)	- 1
Disc. Geometriche	5 (di cui 3 cattedre)	4 (di cui 2 cattedre)	- 1
Disc. Giuridiche	19 (di cui 8 cattedre)	8 (di cui 3 cattedre)	- 11 (- 58%)
Disc. Meccaniche	17 (di cui 4 cattedre)	14 (di cui 3 cattedre)	- 3
Disc. Pittoriche	4 (di cui 2 cattedre)	5 (di cui 1 cattedra)	+ 1
Disc. Plastiche	4 (di cui 3 cattedre)	5 (di cui 2 cattedre)	+ 1
Disegno e Storia del Costume	4 (di cui 1 cattedra)	3 (di cui 1 cattedra)	- 1
Disegno e Storia dell'arte	8 (di cui 1 cattedra)	9 (di cui 3 cattedre)	+ 1
Ed. Fisica	21 (di cui 8 cattedre)	24 (di cui 9 cattedre)	+ 3
Ed. Musicale	3	2	- 1
Elettronica	8 (di cui 3 cattedre)	5 (di cui 1 cattedra)	- 3
Elettrotecnica	16 (di cui 5 cattedre)	13 (di cui 4 cattedre)	- 3
Filosofia	14 (di cui 5 cattedre)	11 (di cui 3 cattedre)	- 3
Fil. e Storia	11 (di cui 6 cattedre)	10 (di cui 3 cattedre)	- 1
Fisica	11 (di cui 2 cattedre)	7 (di cui 2 cattedre)	- 4
Geografia	6	6	=
Informatica	1	1	=
Matematica	33 (di cui 9 cattedre)	22 (di cui 9 cattedre)	- 11 (- 33%)
Mat. Applicata	7 (di cui 2 cattedre)	8 (di cui 5 cattedre)	+ 1
Mat. e Fisica	23 (di cui 11 cattedre)	27 (di cui 12 cattedre)	+ 4
Lettere	50 (di cui 28 cattedre)	41 (di cui 17 cattedre)	- 9
Lettere e Latino	21 (di cui 14 cattedre)	13 (di cui 9 cattedre)	- 8

Lettere, Latino e Greco	6 (di cui 3 cattedre)	5 (di cui 3 cattedre)	- 1
Scienza degli Alimenti	3 (di cui 1 cattedra)	3 (di cui 1 cattedra)	=
Scienze Agrarie	6 (di cui 4 cattedre)	6 (di cui 1 cattedra)	=
Scienze Naturali	17 (di cui 7 cattedre)	10 (di cui 3 cattedre)	- 7
Storia dell'Arte	9	8 (di cui 2 cattedre)	- 1
Tecnica Fotografica	1	0	- 1
Tecn. e Disegno Tecnico	5 (di cui 1 cattedra)	2	- 3
Topografia	4 (di cui 1 cattedra)	3	- 1
Zootecnica	2	2	=
Dattilografia e Stenografia	2	0	- 2
Trattamento Testi	1	6	+ 5
Lingua e Civiltà Francese	11 (di cui 1 cattedra)	5 (di cui 2 cattedre)	- 6 (- 55%)
Lingua e Civiltà Inglese	27 (di cui 10 cattedre)	26 (di cui 9 cattedre)	- 1
Lingua e Civiltà Spagnola	3	4 (di cui 1 cattedra)	+ 1
Conversazione Francese	2	2	=
Conversazione Inglese	2	2	=
Esercitazioni Agrarie	5 (di cui 3 cattedre)	6 (di cui 3 cattedre)	+ 1
Es. Abbigliamento e Moda	4 (di cui 2 cattedre)	3 (di cui 2 cattedre)	- 1
Es. di economia domestica		1 cattedra	+ 1
Laboratorio di Chimica	5 (di cui 1 cattedra)	2	- 3
Laboratorio di Elettronica	5 (di cui 3 cattedre)	5 (di cui 1 cattedra)	=
Laboratorio di Elettrotecnica	8 (di cui 2 cattedre)	5 (di cui 1 cattedra)	- 3
Lab. di fisica	1	1	=
Lab. di Informatica Ind.	2 (di cui 1 cattedra)	1 cattedra	- 1
Lab. Meccanico - Tecnologico	11 (di cui 3 cattedre)	13 (di cui 5 cattedre)	+ 2
Lab. di Tecnica Microbiologica	1 cattedra	1 cattedra	=
Metod. oper. nei servizi sociali	2	1 cattedra	- 1
Laboratorio di Cucina	7 (di cui 4 cattedre)	9 (di cui 8 cattedre)	+ 1
Laboratorio di Sala Bar	3 (di cui 2 cattedre)	3 (di cui 2 cattedre)	=
Tecnica dei Servizi e Pratica Operativa	4 (di cui 1 cattedra)	4 (di cui 3 cattedre)	=
Arte della Tessitura	2 (di cui 1 cattedra)	2 (di cui 1 cattedra)	=
Arte dec. e cottura prodotti ceramici	1	1	=
Arte della formatura e foggatura	1	0	- 1
D610 - Arte della fotografia	1	0	- 1
Arte della serigrafia	1	0	- 1
Arte della xirografia	0	1	+ 1
Arte della Tipografia	2 (di cui 1 cattedra)	1	- 1
Arte del taglio e della confezione	0	1	+ 1

Arte e Decorazione Pittorica	1	1	=
Arte Della Modellistica	1	1	=
Arte della Lavorazione del Marmo	1	0	- 1
Totale disponibilità	498 (190 cattedre)	382 (150cattedre)	- 116 (- 40 cattedre)

Immissioni in ruolo	2008	2009: previste	
	70 totali	9 totali	